



Comune di
MILANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 1323 DEL 05/07/2013

SETT. DIREZIONE CENTRALE SPORT, BENESSERE E QUALITÀ DELLA VITA

Numero proposta: 1593

OGGETTO: Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Milano. Approvazione del percorso di lavoro e avvio della Cabina di Regia e del Tavolo Tecnico. Il presente provvedimento non comporta spesa.

L'Anno duemilatredici, il giorno cinque, del mese di luglio, alle ore 11.10, nella sala giunta del palazzo municipale si è riunita la Giunta Comunale.

Si dà atto che risultano presenti i seguenti n. 9 amministratori in carica:

NOMINATIVO	CARICA	PRESENTE
PISAPIA GIULIANO	SINDACO	NO
DE CESARIS ADA LUCIA	VICE SINDACO	SI
BALZANI FRANCESCA	ASSESSORE	NO
BENELLI DANIELA	ASSESSORE	SI
BISCONTI CHIARA	ASSESSORE	SI
CAPPELLI FRANCESCO	ASSESSORE	NO
D'ALFONSO FRANCO	ASSESSORE	SI

DEL CORNO FILIPPO	ASSESSORE	SI
RAFFAELE		
GRANELLI MARCO	ASSESSORE	SI
MAJORINO PIERFRANCESCO	ASSESSORE	NO
MARAN PIERFRANCESCO	ASSESSORE	SI
ROZZA MARIA	ASSESSORE	SI
TAJANI CRISTINA	ASSESSORE	SI

Assume la presidenza il Vice Sindaco DE CESARIS Ada Lucia

Partecipa, assistito dal personale della Segreteria Generale, il Segretario Generale MUSICO' Ileana

E' altresì presente: - Vice Segretario ZACCARIA Mariangela

IL PRESIDENTE

Constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto;

Vista la proposta dell'Assessore BISCONTI Chiara in allegato e ritenuto la stessa meritevole di approvazione;

Dato atto che la medesima è corredata dei pareri previsti dall'art.49 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267 nonché del parere di legittimità del Segretario Generale previsto dall'art. 2 – comma 1 - del Regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con delibera CC n. 7 dell'11/02/2013;

Con votazione unanime

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione in oggetto;



**AREA SERVIZI AL CITTADINO
DIREZIONE CENTRALE SPORT BENESSERE E QUALITA' DELLA VITA
Servizio Qualità della Vita**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DI GIUNTA COMUNALE**

- OGGETTO -

**Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Milano. Approvazione del percorso di lavoro e avvio della Cabina di Regia e del Tavolo Tecnico.
Il presente provvedimento non comporta spesa.**

**IL DIRETTORE CENTRALE
Dario Moneta
f.to digitalmente**

**L'ASSESSORA
Chiara Bisconti
f.to digitalmente**



LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- il Piano Generale di Sviluppo 2011 - 2016, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione consiliare n. 9 del 12.03.2012, individua alcune linee di intervento, inserite nella tematica "La qualità della vita urbana: obiettivo benessere - una città amica, accogliente, colta e ricca di valori", aventi la finalità di rendere Milano una città viva e capace di offrire alta qualità di vita e benessere ai propri cittadini;
- per attuare tali strategie la Relazione Previsionale e Programmatica, approvata - congiuntamente al Bilancio 2012 e Bilancio Pluriennale 2012/2014 - con deliberazione consiliare n. 24 del 29.06.2012, prevede le seguenti linee d'azione, che mirano ad incidere "... da una parte sull'armonizzazione dei TEMPI e sulla qualità del tempo libero della città, dall'altra sul ripensamento e sulla gestione dei diversi SPAZI urbani come luoghi vivi, belli e sempre inclusivi";
- il Comune di Milano, nei primi anni '90, traendo spunto dall'art. 36, comma 3, della legge 142/1990 aveva lavorato sul tema dei tempi e orari della città e già nel 1994 aveva sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale un Piano Regolatore degli Orari;
- nel corso degli ultimi due decenni molte cose sono mutate e sono state introdotte specifiche leggi, sia nazionali che regionali che delineano le competenze di Regioni e Comuni in materia di coordinamento dei tempi e degli orari della Città, e precisamente la L. 52/2000 recante "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" e la L.Reg. 28/2004 recante "Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città";
- il Comune di Milano, nel ruolo di coordinatore dei tempi della città, vuole favorire interventi sulla conciliazione e armonizzazione dei ritmi della città dotandosi di uno strumento aggiornato quale il Piano Territoriale degli Orari, adeguato alla normativa vigente, da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale.

Considerato che:

- è stato costituito l'Ufficio Tempi che ha in carico il compito di sviluppare e gestire il Piano Territoriale degli Orari;
- con provvedimento sindacale P.G. 405105/2012 del 18.06.2012 è stato emesso il decreto per la costituzione di un Comitato Consultivo - Scientifico, quale organismo di supporto all'Assessore al Benessere, Qualità della Vita, Sport e Tempo Libero per la "definizione delle strategie, delle linee guida e degli interventi finalizzati ad un coordinamento ed armonizzazione dei tempi della città che favoriscano il miglioramento della qualità della vita urbana";



- la supervisione e il supporto metodologico nel percorso di definizione di una proposta di Piano Territoriale degli Orari è stata affidata ad una specifica professionalità;
- il programma di lavoro per la definizione di una proposta di Piano Territoriale degli Orari da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale è stato strutturato in 3 fasi:
 - *Fase 1 "Ascolto e costruzione collettiva dei temi di intervento del Piano e delle strutture di gestione"* per individuare i temi prioritari di intervento in materia di orari e tempi della città. E' stato scelto di privilegiare un ampio ascolto sia dei soggetti che concorrono a definire l'organizzazione temporale della città, sia di coloro che fruiscono dei servizi offerti. Attraverso incontri di "ascolto della città" si è stimolato il confronto con associazioni di categoria, stakeholder e soggetti rappresentativi per fare emergere criticità, bisogni ma anche suggerimenti e proposte; mentre attraverso interviste ad Assessori e Dirigenti dell'Amministrazione si è prodotta una lettura, "da osservatori privilegiati", degli attuali bisogni della città in materia di "orari dei servizi" e "bisogni temporali dei cittadini/e" ed una ricognizione dei progetti avviati, in programmazione o possibili nei singoli settori, che potessero essere parte o in sinergia con il Piano Territoriale degli Orari;
 - *Fase 2 "Sperimentazione delle attività del Piano e redazione del documento di Piano"*, per realizzare progetti che, agendo sui tempi e sugli orari della città, possano concretamente accompagnare la parallela costruzione e redazione della proposta di Piano Territoriale degli Orari da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;
 - *Fase 3 "Miglioramento continuo (continuous improvement) del Piano"*, per sviluppare il "Piano" come una struttura dinamica che implementa le politiche temporali delineate e altre che si vengono prospettando.

Considerato inoltre che:

- si è conclusa la "fase 1" del percorso di lavoro *"Ascolto e costruzione collettiva dei temi di intervento del Piano e delle strutture di gestione"*, e specificatamente:
 - nel corso del primo semestre 2012, sono stati effettuati i programmati incontri di "ascolto della città";
 - tra il 2012 e l'inizio del 2013 è stato organizzato l'ascolto e il coinvolgimento di Assessori, Direttore Generale, Vice Direttori Generali e Direttori Centrali;
- dalle interviste ad assessori e dirigenti, dall'ascolto della città sono emersi: il telaio generale del PTO, le politiche e i progetti e le strutture di governo del



Piano, contenuti nei documenti illustrati alla Giunta Comunale nel corso di un incontro tenutosi il 14 giugno 2013;

- sono state individuate le proposte di progetti su cui sviluppare il Piano Territoriale degli Orari, a partire dalle politiche in atto nell'ente e per le competenze settoriali specifiche, con la consapevolezza che sono molti i settori del Comune che agiscono sugli orari e sui tempi della città. Si tratta di un approccio strumentale, che intende radicare il Piano Territoriale degli Orari nei processi in atto, aperto però ad una logica di sviluppo incrementale;
- in particolare la strutturazione del telaio del Piano degli Orari (Senso, Vision, Finalità, Caratteristiche delle azioni) ha messo a fuoco una peculiarità che il Piano di Milano sta via via assumendo quale "cornice di senso" anche di proposte ed iniziative che avvengono in città;
- è stata inoltre delineata una prima strutturazione tematica organizzata in 4 Politiche:
 - Milano accogliente
 - Multifunzionalità di luoghi e servizi accessibili e fruibili
 - Tempi nuovi della mobilità sostenibile
 - Conciliazione vita lavoro

che danno corso alle linee di sviluppo proposte dal Piano Generale di Sviluppo e rispondono ai macrobisogni espressi dalla città. I progetti, in essere o da sviluppare, promossi e gestiti dall'Amministrazione Comunale, così come i progetti e le azioni che si sviluppano in città, potranno essere collocati e contestualizzati all'interno di questa organizzazione tematica per "politiche".

- parallelamente alla elaborazione del documento di Piano, con la "Fase 2", saranno avviati progetti sperimentali. Tali progetti coinvolgeranno l'Ufficio tempi e altre strutture comunali con modalità diverse, quali:
 - start up (coprogettazione di sperimentazioni);
 - monitoraggio di progetti già avviati;
 - informazione e valorizzazione di progetti promossi dai diversi settori dell'amministrazione e di azioni che nascono in città;
 - discussione pubblica sui temi del Piano territoriale degli Orari attraverso incontri politici e tecnici con gli organi istituzionali e la cittadinanza.

Rilevato che:

- Sulla base delle predette propedeutiche attività, si intende sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale: il telaio generale del Piano Territoriale degli Orari della città di Milano, il percorso di lavoro, la metodologia, le politiche e le strutture di governo - come meglio descritte nell'allegato documento - e qui di seguito sintetizzate:



- sviluppo di un Piano Territoriale degli Orari integrato, che raccoglie e connette in una “cornice di senso” i progetti dell’Amministrazione e le proposte che emergono dalla città;
- strutturazione del telaio del Piano: Senso del Piano, Vision, Finalità e Caratteristiche delle azioni;
- Organizzazione del Piano per Politiche e Progetti;
- Costituzione di strutture (politiche e tecniche) di governo del Piano.

Atteso che:

- è necessario costituire:
 - a) una Cabina di Regia, che individua i progetti prioritari, composta da assessori, delegati alle seguenti tematiche:
 - Qualità della vita, Risorse umane, Verde e Arredo urbano,
 - Cultura,
 - Commercio, Attività produttive, Turismo, Marketing territoriale, Servizi civici,
 - Mobilità, Ambiente, Metropolitana,
 - Educazione e Istruzione,
 - Politiche sociali e Servizi per la salute;
 - b) un Tavolo tecnico composto da un gruppo di Dirigenti, relativi alle competenze assessorili su indicate, che studia la fattibilità tecnica, la progettazione e l'attuazione dei progetti;
- è necessario procedere alla selezione dei progetti per l’avvio delle sperimentazioni;
- è necessario procedere con la redazione della proposta di documento PTO, da sottoporre al Consiglio Comunale.

Visti:

- la L. 53/2000 recante “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”;
- la L.Reg. 28/2004 recante “Politiche regionali per il coordinamento e l’amministrazione dei tempi delle città”;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 12.03.2012 relativa al Piano Generale di Sviluppo 2011 - 2016;
- la delibera n. 24 del 29.06.2012 con cui il Consiglio Comunale ha approvato il Bilancio di Previsione 2012, Il Bilancio Triennale 2012-2014 e la Relazione Previsionale e Programmatica;
- l’art. 48 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;
- l’art. 43 dello Statuto Comunale;



- il parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente competente ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 che si allega quale parte integrante del presente provvedimento ;
- il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale che si allega al presente provvedimento quale parte integrante.

D E L I B E R A

1. di approvare il percorso di lavoro, la metodologia, le politiche e la struttura di governo, per la redazione del Piano Territoriale degli Orari, come meglio descritto nell'allegato, parte integrante della presente deliberazione;
2. di dare mandato all'emanazione dei conseguenti provvedimenti per la costituzione di una Cabina di Regia e del Tavolo Tecnico quali strutture di governo del Piano territoriale degli Orari.



**AREA SERVIZI AL CITTADINO
DIREZIONE CENTRALE SPORT BENESSERE E QUALITA' DELLA VITA
Servizio Qualità della Vita**

**Allegato, quale parte integrante alla proposta di deliberazione
avente come oggetto
"Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Milano. Approvazione del percorso di
lavoro e avvio della Cabina di Regia e del Tavolo Tecnico. Il presente
provvedimento non comporta spesa."**

**IL DIRETTORE CENTRALE
Dario Moneta
f.to digitalmente**

Piano territoriale degli orari della città di Milano

Fase 1 “Ascolto e costruzione collettiva del Piano e delle strutture di gestione”

Documento per workshop con la Giunta Comunale

Chiara Bisconti, assessora al Benessere, Qualità della vita, Sport e Tempo libero

Dario Moneta, direttore centrale Sport, Benessere e Qualità della vita

Grazia Risicato, responsabile Servizio Qualità della vita

Marco Mareggi, consulente generale Piano territoriale degli orari

La città che dà spazio al tempo

Chiara Bisconti, assessora

Una città frenetica, attraversata di corsa, percorsa in fretta per raggiungere posti lontani, inseguendo cose da fare in luoghi distinti, bloccati dal traffico; tempo sprecato, ansie accumulate, tempo che scorre e voglia di fuggire.

Ritmi lavorativi che fagocitano la vita personale, i figli un problema da gestire, da portare in altri luoghi, inconciliabili con gli spazi del lavoro.

Il tempo cattivo della città così diverso dal tempo rigenerante delle vacanze.

Tempo che manca, spazi chiusi, orari che respingono, vite frenetiche perché il tempo non basta mai e la città il tempo lo inghiotte, nelle sue strade trafficate, nei suoi orari che non si parlano, nei luoghi preposti ad un unico scopo che sono sempre lontani, irraggiungibili, non c'è il tempo di arrivarci in tempo...

Oppure una città che dà spazio al tempo.

Dove al centro c'è la vita piena delle sue persone.

Dove gli spazi si aprono e offrono le diverse possibilità che la scansione del tempo offre, le scuole luogo di aggregazione serale, i centri balneari estivi che ospitano gli sport urbani nelle stagioni invernali, i cortili che ritrovano i giochi pomeridiani dei bambini, i luoghi del lavoro che accolgono i figli, tempo trascorso insieme in spazi capaci di contenere tutti.

Dove il lavoro diventa fluido, la sede fisica di lavoro utilizzata occasionalmente, il resto del tempo lavorativo flessibile, si lavora da casa, nel parco, sul treno, sul tram, nell'attesa di un colloquio con i professori dei figli, gli interstizi di tempo diventano spazi preziosi per esplicitare la propria professionalità, la tecnologia che regala tempo.

Nella città che dà spazio al tempo è facile girare, il tempo diventa misura delle distanze e ritrova il suo valore, si conosce cosa e' percorribile a piedi; il tempo individuale è rispettato e non ci si perde, sono chiari i percorsi, i luoghi, si sa dove si può andare, il tempo che serve per arrivarci; tempo ritrovato, percorsi che diventano momenti di conoscenza, momenti di vita, tempo regalato nella propria città.

Nella città che dà spazio al tempo certe domeniche le macchine non circolano, il tempo di tutti rallenta, le strade liberate diventano palcoscenici di attività all'aperto, percorsi sportivi, feste nelle strade, tempo di festa condivisa, per un lasso di tempo le strade diventano luoghi di vita, di festa, di tempo da passare insieme.

Nella città che dà spazio al tempo si corre se si vuole, nei parchi e nelle strade, a piedi o in bicicletta, ma se si vuole ci si ferma, ci si siede su una panchina a godersi il proprio tempo o ad ascoltare la musica che un artista di strada ci regala.

Perché nei suoi luoghi si mischiano le esperienze, le rigidità cadono.

E' una città i cui luoghi e servizi assecondano le vite delle persone, danno spazio al tempo di vita delle persone.

E regalano felicità.

Il Piano territoriale degli orari della città è uno «**strumento unitario per finalità ed indirizzi, articolato in progetti**, anche sperimentali, relativi al funzionamento dei diversi sistemi orari dei servizi urbani e alla loro armonizzazione e coordinamento» (l. 53/2000, art. 24, comma 1). La Regione Lombardia si è dotata di una legge di sostegno (l.r. 28 ottobre 2004, n. 28).

Il Piano territoriale degli orari **riguarda la qualità della vita delle cittadine e dei cittadini e degli abitanti temporanei a Milano**. Organizzazione e articolazione degli orari della città e dei servizi e le modalità temporali con cui viviamo i luoghi incidono sul benessere individuale.

Il Piano è **insieme un prodotto e la costruzione di un processo decisionale e sociale**. Strutturato per progetti, ha una visione complessiva della città che viene maturata all'interno dell'ente pubblico, con gli attori sociali coinvolti e con gli esperti che collaborano a sperimentazioni di azioni di cambiamento, a studi e monitoraggi, a informazione e valorizzazione di servizi orari e temporali di eccellenza che nascono in città e alla redazione del Piano.

Dopo avere fatto da Comune apripista nel **1994** con l'approvazione del **Piano regolatore degli orari** di Milano, nel **2012** l'amministrazione comunale rilancia una nuova stagione del **Piano territoriale degli orari della città (PtoMI)** con: il re-insediamento dell'Ufficio tempi, la costituzione di un Comitato consultivo scientifico, un ciclo di incontri di ascolto della città, interviste con assessor* e direttor* dell'ente.

Dalle interviste ad assessor* e direttor*, dall'ascolto della città e dalle riflessioni del gruppo di lavoro costituito (Assessora, Direttore centrale, Ufficio tempi e consulente) sono emersi: il telaio generale qui proposto, le politiche e progetti, e le strutture di gestione.

Questo dossier è finalizzato a condividere una ipotesi di telaio generale del lavoro del Piano territoriale degli orari della città di Milano con la Giunta Comunale.

Le scelte della Giunta Comunale

Sono oggetto di condivisione nell'incontro del 14 giugno 2013 con la Giunta Comunale i seguenti aspetti:

1. condividere il percorso di lavoro sin qui svolto e da intraprendere;
2. condividere l'articolazione per progetti del Piano, che prevede azioni non solo promosse dal Comune ma anche alcune realizzate dagli attori locali a cui il Piano territoriale degli orari della città fornisce un'ulteriore cornice di senso (è necessario strutturarsi per la gestione);
3. condividere le strutture di governo del PtoMI (cabina di regia politica e il tavolo tecnico del PtoMI).
4. dare mandato al Codir di definire tra le schede progetto individuate una proposta delle attività da avviare (sperimentazioni, monitoraggio);

Senso del Piano

(risponde alla domanda: perché il Piano)

La Milano degli abitanti al centro

Un Piano territoriale degli orari di taglio metropolitano

Un Piano che contribuisce a vivere Milano come città europea e internazionale

Un Piano spazio temporale radicato nei luoghi e a partire dalle persone

Un Piano territoriale degli orari flessibile, dinamico e in continuo cambiamento

Un Piano che cambia le abitudini e dà loro tempo di diventare tali

Vision

Al centro la persona

Vita piena

La città facile che mi asseconda, dove nei luoghi trovo quello che mi serve

Milano città che ti accoglie

Finalità

(risponde alla domanda: in quale direzione e con quale prospettiva il Piano indirizza)

Qualità della vita come dimensione spazio-temporale della metropoli milanese

Conciliazione vita-lavoro

Ricucire lo strappo tra le due parti della legge 53/2000: flessibilità dell'orario di lavoro individuale e tempi della città

Vivere Milano durante Expo2015 (finalità trasversale ai progetti nel primo triennio di attuazione del PtoMI)

Portare i servizi vicino ai cittadini e alle cittadine

Ricomporre nei luoghi le rigidità temporali

Agevolare l'autorganizzazione degli abitanti di Milano

Dare spazi di vita per non frantumare la persona

Riabituarne la gente ad abitare i luoghi pubblici

Dare centralità al tempo collettivo e condiviso

Ripensare il digitale a partire dalle domande sociali e nelle pratiche quotidiane

Caratteristiche delle azioni

(risponde alla domanda: come agisce il Piano)

Sobrietà ed essenzialità

Agire nel breve e darsi orizzonti di lungo periodo

Agire tra 'piccole cose' e 'grandi cose'

Trasversalità in Comune

Radicare nei luoghi le modificazioni orarie e temporali

Tenere conto di una frammentazione molecolare per siti e localizzazione legata a pratiche d'uso

Attraverso i servizi testare i bisogni (e viceversa)

Attivare e assecondare un'adattività guidata (ripetività delle sperimentazioni e agile rimessa in discussione e modificazione, senza paura di aggiustamenti continui)

Un piano che non è un piano

Il PtoMI è organizzato per politiche, articolate in progetti.

Diversamente dalla tradizione dei Piani territoriali degli orari in Italia, dove il Piano è soprattutto un insieme di azioni promosse e guidate dall'ente pubblico, il nuovo strumento messo a punto dal Comune di Milano non intende solo intervenire a partire dal proprio operare, ma si prefigge l'obiettivo di agire da *soggetto coordinatore* di molteplici azioni e servizi temporali e orari che i tanti attori mettono in campo per migliorare la vivibilità di alcuni cittadini*, nelle diverse sfaccettature che si presentano: dai servizi di conciliazione per i propri lavoratori* da parte di un'azienda, all'attività di mutuo aiuto promosso da comitati di genitori.

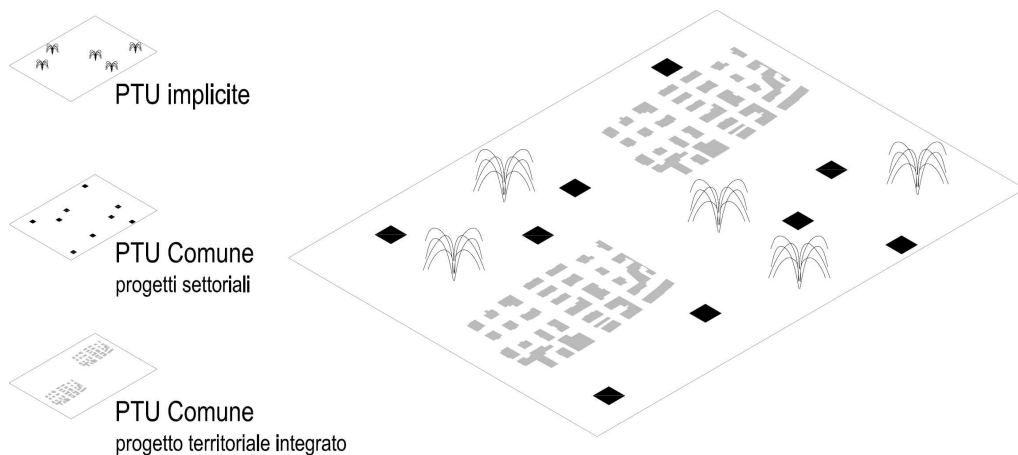
Si tratta di esaltare l'esistente, mettendolo in valore, in una logica sia di promozione di una buona pratica sia, se possibile, di segnalazione di un servizio esistente ma poco noto, dove il PtoMI si fa *cornice di senso*, cassa di risonanza e, nell'articolazione delle proposte per gli abitanti, mostra la grande varietà di scelta per i cittadini*. E' inoltre un'opportunità per fare rete tra attori e soggetti pubblici e privati e contribuire congiuntamente ad una città che "fa di più con meno" ma insieme.

L'impatto sulla città

Il Piano territoriale degli orari di Milano è articolato in progetti:

1) che nascono in città (politiche temporali urbane - **PTU implicite**). Questi progetti, per contaminazione, sono parte (condivisa con gli attori cittadini promotori) del PtoMI che è così volto a promuovere e ad apprendere dall'esperienza, via argomentazione pubblica;

2) che partono dal **Comune** (politiche temporali urbane - **PTU esplicite**). Sono **progetti settoriali** e diffusi sul territorio oppure **progetti territoriali integrati** con una specifica area urbana di intervento.



Come lavora il Piano

Diversi attori cittadini e molti settori del Comune intervengono sui cambiamenti degli orari e dei tempi dei servizi e della città, attraverso attività ordinarie o progetti specifici.

L'Ufficio tempi, che ha in carico il compito di redigere e gestire il Piano territoriale degli orari, è una struttura che non gestisce direttamente servizi.

Diversamente da altri piani della città, il Piano territoriale degli orari della città di Milano, avendo una valenza cittadina, assume di:

- 1) agire attraverso la **coprogettazione e start up di progetti** e iniziative con partner esterni e trasversalmente con i settori del Comune;
- 2) essere una *cornice di senso* a scala urbana (e metropolitana) di molte azioni svolte dal Comune e dagli attori cittadini. Per questi progetti il Piano territoriale degli orari della città di Milano agisce attraverso tre tipi di azioni:
 - a. **monitoraggio** in termini di vantaggi temporali di alcuni interventi del Comune: risparmio di tempo, qualità del tempo vissuto in un luogo,
 - b. **valorizzazione** di azioni che nascono in città quali servizi orari e temporali di eccellenza,
 - c. **informazione** su azioni che nascono in città quali servizi orari e temporali di eccellenza;
- 3) stimolare la **discussione pubblica** del/sul Piano territoriale degli orari della città;
- 4) redigere un **documento politico** da sottoporre al **Consiglio comunale**.

Programma di lavoro

Piano territoriale degli orari della città di Milano

Fase 1. Ascolto e costruzione collettiva dei temi di intervento del Piano e delle strutture di gestione

A. Individuare e attivare le strutture di gestione

- in Comune – Ufficio tempi
- organismi strategici interassessorili: cabina di regia politica e tavolo tecnico intersettoriale
 - comitato consultivo scientifico (università)
- con la città – accordo interistituzionale: accordi su progetti / intese di collaborazione / ...

B. Ascoltare e costruire collettivamente i temi di intervento

- incontri di ascolto con la città
- colloqui con assessor* e direttor* centrali
- raccolta documentazione su piani e progetti del Comune
- raccolta di esperienze di servizi orari e temporali a Milano
- studi: da definire

Siamo qui

Fase 2. Sperimentazione delle attività del Piano e redazione del documento di Piano

Start up

coprogettazione di sperimentazioni

Monitoraggio

sui vantaggi temporali di progetti di altri settori del Comune (risparmio di tempo, qualità del tempo vissuto in un luogo)

Valorizzazione

di azioni che nascono in città (servizi orari e temporali di eccellenza nel territorio comunale / metropolitano)

informazione

di azioni che nascono in città (servizi orari e temporali di eccellenza nel territorio comunale / metropolitano)

Discussione

pubblica sul Piano territoriale degli orari

Redazione del documento PTO

da sottoporre al Consiglio comunale

progetti nel Comune

azioni in città

Fase 3. Continuous improvement del Piano

4 Politiche

Prima strutturazione tematica

(da integrare, selezionare e verificarne la fattibilità in relazione alle disponibilità di Bilancio dell'ente)

Progetti gestiti e promossi dal Comune

- Conciliazione vita e lavoro**
- **Milano accogliente**
 - Orari di apertura della “via dell’arte” a Milano
 - Orari nuovi di musei e biblioteche
 - Orari del commercio
 - Governare la movida
 - Vivere strade e cortili
 - Armonizzazione calendario eventi
 - Milano attraente per giovan* e universitar*
 - **Multifunzionalità di luoghi e servizi accessibili e fruibili**
 - Servizi salvatempo
 - Tempi di attesa
 - Multifunzionalità e orari estesi degli impianti sportivi
 - Scuole aperte
 - Giornata del cittadino
 - Pronto intervento h24 e accesso unico ai servizi sociali
 - Flessibilità degli orari di lavoro in Comune
 - Riorganizzazione digitale del Comune di Milano
 - **Tempi nuovi della mobilità sostenibile**
 - Desincronizzazione degli orari delle scuole superiori
 - Percorsi casa-scuola per bambine e bambini ...
 - Trasporto scolastico ...
 - Tempi di percorrenza sulla segnaletica stradale ...
 - Trasporti pubblici notturni Co-working
 - Mobilità delle merci in città Cine Mamma
 - Isole tecnologiche digitali Tempi del tribunale
 - Supermercati notturni
 - Accademia del silenzio
 - Campus / Figli Bicocca
 - Gruppi di cammino (Asl)
 - Polimi Campus sostenibile
 - Orari delle biblioteche universitarie
 - Flessibilità oraria e conciliazione in azienda

Azioni che nascono in città

Strutture di governo del Piano. Proposta

Cabina di regia

E' un organismo politico interassessorile snello, con la possibilità di coinvolgimento di volta in volta in relazione ai progetti da sviluppare.

Si propone di coinvolgere gli assessorati:

- Qualità della vita, Risorse umane, Verde e arredo urbano
- Cultura
- Commercio, Attività produttive, Turismo, Marketing territoriale, Servizi civici
- Mobilità, Ambiente, Metropolitana
- Educazione e Istruzione
- Politiche sociali e Servizi per la salute

Tavolo tecnico (correlato al progetto Expo2015)

E' un organismo dirigenziale.

Ha funzione di:

- 1) governare la progettazione e attuazione dei progetti;
- 2) governare l'attuazione nell'ambito di Expo2015

Strutture comunali componenti:

- DC Sport, Benessere e qualità della vita
- DC Risorse umane e organizzazione
- DC Attività produttive e marketing territoriale
- DC Cultura
- DC Mobilità, trasporti e ambiente
- DC Decentramento e servizi al cittadino
- DC Educazione e istruzione
- DC Politiche sociali e cultura della salute

Direzioni dell'ente

Ruoli: 1) Responsabilità di progettazione e gestione di progetti; 2) Partecipazione a progetti trasversali del PTO; 3) Disponibilità al monitoraggio in termini di vantaggi temporali di progetti di cui sono responsabili

Ufficio tempi

Comitato consultivo scientifico

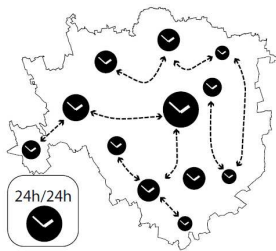
Soggetti esterni

Le politiche del PGT, del Piano di zona e del Piano della mobilità

PGT

Gli obiettivi di natura politica fanno riferimento a tre politiche principali, articolate in 15 punti (PGT, DdP, p. 50):

1. **La città attrattiva** mobilità, alloggi, lavoratori e creativi, identità di quartiere
2. **La città vivibile** Milano agricola, ambiente, corsi d'acqua, riqualificazione territorio contaminato, politiche di efficienza energetica
3. **La città efficiente** servizi alla persona di quartiere, temporaneità dei servizi e accessibilità dei luoghi, verde e mobilità lenta, qualità e manutenzione di spazi pubblici e servizi



Tra i 15 punti: **I tempi senza pause della città**. Vivere la città 24/7/365 grazie ad una politica sulla temporaneità dei servizi e sull'accessibilità dei luoghi

Piano di zona

Piano della mobilità

FOGLIO PARERI RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE IL SEGUENTE OGGETTO:
**Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Milano. Approvazione del percorso di lavoro e
avvio della Cabina di Regia e del Tavolo Tecnico.**
Il presente provvedimento non comporta spesa.

Numero progressivo informatico:

PARERE DI REGOLARITÀ' TECNICA
ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000

FAVOREVOLE

IL DIRETTORE DEL SETTORE

Dario Moneta

#firmadigitale:0,16#

FOGLIO PARERI RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE IL SEGUENTE
OGGETTO: Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Milano. Approvazione del percorso di lavoro e avvio della
Cabina di Regia e del Tavolo Tecnico. Il presente provvedimento non comporta spesa.

Numero proposta: 1593

PARERE DI LEGITTIMITA'

(Art.2- comma 1 – Regolamento del Sistema sui Controlli Interni)

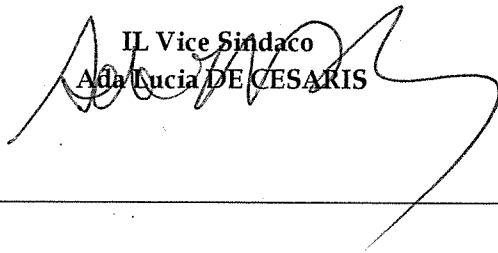
Favorevole

IL SEGRETARIO GENERALE

Firmato digitalmente da Ileana Musico' in data 05/07/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE N. 1323_ DEL 05/07/2013

Letto approvato e sottoscritto


IL Vice Sindaco
Ada Lucia DE CESARIS


IL SEGRETARIO GENERALE
Ileana MUSICO'

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs.267/2000 il 17 LUG, 2013 e vi resterà per 15 giorni consecutivi.

In pari data viene trasmessa comunicazione, ai sensi dell'art. 125 D.Lgs. 267/2000 ai signori Capigruppo Consilari.


IL SEGRETARIO GENERALE
Ileana MUSICO'

Milano



Comune
di Milano

COMUNE DI MILANO

Dichiarazione di conformità dei documenti informatici con gli originali cartacei.

Ai sensi del DPR 445/2000 attesto che il documento che precede, composto di n. 20 fogli, è copia conforme all'originale depositato presso la Segreteria Generale.

F.to digitalmente da
Il Funzionario Amm.vo

ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI

Documento	n° di registro
Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Milano. Approvazione del percorso di lavoro e avvio della Cabina di Regia e del Tavolo Tecnico. Il presente provvedimento non comporta spesa.	1323